Inscena un falso tentativo di estorsione ed una falsa rapina, denunciato giovane pakistano

Scritto da Red.
Giovedì 01 Marzo 2018 13:24



FORINO – Gli agenti della Squadra Mobile hanno denunciato alla procura della Repubblica di Avellino un pakistano di 28 anni, residente a Forino, gestore di una piccola panetteria, perché responsabile del reato di simulazione di reato. Il giovane, con due distinte denunce, aveva dichiarato ai poliziotti di essere stato vittima, da parte di due persone, dapprima di un tentativo di estorsione, poi, nella serata dello stesso giorno, di un tentativo di rapina. Il pakistano forniva una descrizione somatica particolarmente accurata dell'autore materiale dei due reati: "un uomo dall'apparente età di 40/45 anni, molto alto, di corporatura robusta e con i capelli brizzolati".

Tale identikit non trovava riscontro nelle caratteristiche somatiche di pregiudicati della zona, dediti a tale tipologia di reati. Di conseguenza, gli agenti decidevano di approfondire la questione, anche perché nella stessa serata il 28enne richiedeva l'intervento di una pattuglia affermando di aver subìto una rapina all'interno del suo laboratorio. Tre individui lo avrebbero picchiato con violenza e rapinato della somma di 730 euro; inoltre, gli avrebbero preso anche il telefono cellulare. La versione del pakistano appariva agli occhi degli investigatori alquanto strana e singolare, tenuto soprattutto conto che la "vittima" non presentava neanche la più piccola escoriazione, nonostante le percosse subite.

Approfonditi ed accurati accertamenti investigativi consentivano di appurare che nello stesso giorno nel quale sarebbero avvenuti i due eventi delittuosi, gli operai del laboratorio erano assenti in quanto il fornaio aveva concesso loro un giorno di riposo, circostanza, questa, abbastanza inconsueta vista la particolarità dell'attività dell'esercizio commerciale. Ma a consentire di smascherare il cittadino pakistano sono stati alcuni accertamenti e le testimonianze incrociate dei dipendenti del panificio e quelle di altri conoscenti vari; da esse emergeva che la situazione economica del 28enne era alquanto disastrosa. Alcuni creditori da tempo erano in attesa di essere pagati e il denaro – che, a dire, del fornaio, gli sarebbe stato rapinato – non era altro che la somma che avrebbe dovuto corrispondere ai dipendenti. Il pakistano, poi, dagli approfondimenti fatti dagli uomini della polizia, sarebbe portato a dire bugie anche in ordine a questioni personali. Tutte queste circostanze hanno concorso alla sua denuncia per simulazione di reato.